LETTERA AGLI AMICI

NOTIZIE - Anno XIV, n. 2 (n. 36) - NOVEMBRE 2022

"LETTERA AGLI AMICI - NOTIZIE", Anno XIV n.1 (n.36 NOVEMBRE 2022 - Associazione "LA NOSTRA CASA ODV". *Centro di Accoglienza fondato da don Bruno Pozzetti* Loc. Palazzo, 1, 37019 - PESCHIERA D/GARDA (VR) - Tel. 045/7551393 www.lanostracasaodv.it. E-mail: lettera.amici@lanostracasaod.it, Pagina

(in memoria di don Bruno Pozzetti)

LA LOCANDA DEL SAMARITANO

Desiderio di un riferimento stabile tra un viaggio e l'altro in una vita, la sua, alquanto movimentata? Desiderio di chiudere per sempre con la sua vita di pellegrino? Avendo trovato alla fine una meta, ricercata anche in terre lontane? O forse no: decisione sopraggiunta di offrire approdo certo, e rifugio, a chiunque si trovasse all'incrocio di intricati sentieri esistenziali. Quest'ultimo, ad un dipresso, era diventato il progetto del Samaritano.
La cosa aveva attecchito.
Non era mai rimasta vuota la Locanda di avventori solventi, frequentemente insolventi; presenze di giorni, di anni che fossero. Di gente in transito ce n'era sempre molta: arrivava alla spicciolata, in brevi carovane, con addosso ancora la polvere raccolta nelle traversate. Più spesso persone sole, indifese. Gli scarti della società.
Era andata costituendosi come una sorta di enclave, nel deserto di relazioni e appartenenze del territorio. Per una sosta o per un fortuito temporaneo alloggio non era richiesto alcun tipo di documento che attestasse una qualche appartenenza identitaria, se non l'essere nel bisogno.
Il Samaritano, alla vista di quel corpo insanguinato, non fece troppi ragionamenti, non adottò precauzioni sanitarie, né pensò ad eventuali divieti religiosi: cercò di pulire il volto massacrato di botte. Poi issò il malcapitato sulla sua cavalcatura e lo portò alla Locanda, aperta da qualche anno nelle vicinanze.
Conosceva la zona. Di quell'ostello era stato il suggeritore, a suo tempo, e azionista di maggioranza. Non certo per soldi. Ispirato dal suo Dio. In terra straniera, zona pericolosa, deserto vero, dove nulla di buono aveva mai messo radici. Una landa arida e per di più infestata da briganti, ma l'ubicazione era in un certo senso strategica. Lontane le difese della grande Gerusalemme. Al Tempio non potevano certo interessare le periferie, dove era concesso di aggirarsi anche ai lebbrosi. Fuori dalla Città, fuori dalla legge, fuori dallo sguardo di Dio. I viandanti erano spesso gente comune, ma talvolta appartenenti a ceti importanti. Questi ultimi viaggiavano spesso con la scorta. Gerico, più sotto, era celebrata come luogo di villeggiatura. Gli abbienti della capitale avevano lì le seconde case. Lontane anche le fortezze militari, poste a presidio del potere politico: le autorità seguivano interessi strategici, tutelavano il dominio di Roma, cercavano di prevenire le sommosse; non garantivano certo la sicurezza di gente mal sottomessa, posta ai confini dell'impero.
Penzolava il corpo ferito, gambe, braccia e capo inerti lungo i fianchi dell'animale: carne uscita dal pestaggio; grumi di sangue; la veste ridotta a stracci. Chi poteva essere quell'uomo? Probabilmente aveva tentato di reagire all'aggressione, per essere conciato a quel modo. Non riconosceva un correligionario.
Ma fosse stato pure un ebreo, poco gliene avrebbe importato. Sì, forse era un ebreo la vittima che stava soccorrendo. Forse veniva dal Tempio ed aveva assistito al sacrificio offerto su un altare illegittimo, nemico del vero culto del Garizim. Sapeva bene che per gli Ebrei, lui Samaritano era un bastardo, eretico, fuori dal Popolo eletto.
La stessa parola "samaritano", in bocca ad un ebreo suonava come un'offesa. In più, chi lo avvicinava sospettava in lui l'anima di un rivoluzionario per la giustizia, sotto un disarmante sorriso. Ma non sarebbe cambiato nulla. Gli era parso di udire un rantolo. L'uomo era ancora vivo. Sotto il sole accecante della Palestina, lui quel giorno stava salvando un uomo. Per misericordia.
Affidò quindi il malcapitato alle cure del Locandiere. Pagò un anticipo per correttezza contabile. Disse che sarebbe tornato a breve e avrebbe soddisfatto il debito residuo. Saldò per lo stretto tempo dell'assenza prevista.
Poi all'alba del giorno dopo se ne andò, sparì letteralmente. Né si seppe mai quali altre pressanti incombenze lo trattenessero altrove. Passarono giorni. L'attesa si fece sempre più lunga e affievolì le speranze di una sua ricomparsa, tanto che tra il personale si fece largo la convinzione che per il momento il Samaritano non si sarebbe più visto.
Aspettando il suo ritorno alla Locanda il servizio continuò. La diffusa fama di un'accoglienza senza barriere di colore, razza, religione, stato di salute, scelta politica ... richiamò altri ed altri ancora, bisognosi di qualsivoglia assistenza. Al punto che si dovette porre mano ad ampliamenti edilizi, secondo un sogno che il Samaritano, come si disse, avrebbe confidato, parlando con amici. Si scoperse in seguito che aveva già avuto fra le mani anche gli abbozzi di un primo studio.
Se le cose stanno così: **Perché chiedere ancora cose al Padreterno?** Che ha posto le condizioni perché la Locanda rimanga aperta, anche dopo la dipartita del Samaritano. Che ha fatto incontrare via via nuova gente bisognosa, dando sempre più profondità di sguardo su indigenze nuove a cui rispondere, secondo il pensiero ed il cuore del Samaritano (e guai se non fosse così: si rischierebbe l'abitudine senz'anima).

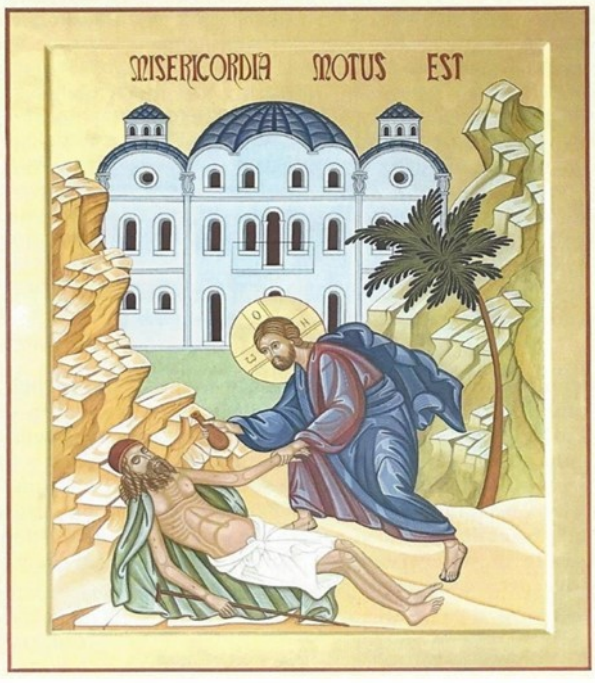

Foto 1 - Icona del buon Samaritano realizzata da Maria Rosa Caresani per La Nostra Casa in memoria di don Bruno Pozzetti (2017-2018)